



SALUTE&GUSTO

NEWSLETTER DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

Salute&Gusto - Periodico quindicinale

Editore Movimento Difesa del Cittadino **Dir. Resp.** Antonio Longo **In redazione:** Silvia Biasotto (responsabile), Elena Franci, Rosy Battaglia, Marco Dal Poz, Laura Simionato **Web:** info@mdc.it - www.mdc.it **Redazione:** Roma Via Quintino Sella, 41 - Tel. 064881891 Fax. 0642013163 Stampa in proprio - Anno I - n. 1 del 01.10.2010

In primo piano

AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE. Storia di un ente mai nato

Le altre news

AGENZIA SICUREZZA ALIMENTARE. Intervista a F. Ferrante, Senatore, Segreteria Generale Legambiente OGM. Verrà distrutto il campo in Friuli. Task Force: ripristinata la legalità. Bene no alla coesistenza LE MARCHE A TAVOLA. Parte il progetto della sezione regionale MDC

In primo piano

AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE. Storia di un ente mai nato

L'Italia, sede dell'Autorità per la sicurezza alimentare (Efsa), è l'unico dell'Unione Europea ad aver cancellato in estremo silenzio l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Alimentare. Il tema è stato al centro di un dibattito nei giorni scorsi nel corso della presentazione del rapporto sulla sicurezza alimentare **Italia a Tavola 2010** del Movimento Difesa del Cittadino e Legambiente.

Di Authority italiana per la Sicurezza Alimentare se ne parla per la prima volta nel **Decreto interministeriale Turco-De Castro del luglio 2007**.

L'allora Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, **Paolo De Castro**, proponendone la sede a Foggia aveva affermato: "L'Agenzia sarà il punto di riferimento e coordinamento per tutti gli enti che già si occupano di sicurezza alimentare, per avviare uno stretto dialogo con l'Agenzia Alimentare Europea di Parma". Il 31 dicembre del 2007 il Decreto Legge n°248, istituisce l'**Agenzia Nazionale per la Sicurezza Alimentare**, che avrebbe dovuto avere sede a Foggia.

Nel corso del 2008 vengono stanziati ben 6,5 milioni di euro per la realizzazione di questo ente indipendente con funzioni di contatto e raccordo con le attività della Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare. Solo dopo un'interpellanza discussa in Parlamento nel maggio del 2010 il sottosegretario alla Salute, **Francesca Martini**, afferma che l'Agenzia Nazionale è stata cancellata a causa del suo inserimento nella lista degli enti inutili secondo quanto stabilito dal decreto Calderoli-Brunetta.

Le funzioni che avrebbe dovuto svolgere l'Authority nel suo primo triennio di attività sono attribuite ad un **Comitato istituito presso il Ministero della Salute** e lo stanziamento dei 6,5 milioni di euro è stato cancellato. **Ma perché dovrebbe esistere e soprattutto quali compiti dovrebbe svolgere l'Agenzia Nazionale?** Il Reg. CE 178/2002, oltre a istituire l'Autorità Europea, stabilisce proprio che ogni Stato membro debba avere la propria agenzia nazionale, un ente indipendente e decentralizzato finalizzato a lavorare di concerto con l'autorità comunitaria.

A cura di Elena Franci



AGENZIA SICUREZZA ALIMENTARE. Intervista a F. Ferrante, Senatore, Segreteria Generale Legambiente

Tra chi sostiene la creazione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza alimentare c'è Legambiente. Abbiamo chiesto le ragioni di questo sostegno a Francesco Ferrante, Senatore, Segreteria Generale Legambiente. Il rapporto Italia a Tavola è la dimostrazione che il sistema dei controlli è efficiente ma anche frammentato tra tante realtà. Un vizio o una virtù per la garanzia della sicurezza alimentare in Italia?

Il fatto che siano tanti gli istituti preposti ai controlli con diverse competenze a indagare nel settore della sicurezza alimentare è una garanzia in più, perché le funzioni in tema di indagine e intervento da parte dei Carabinieri sono differenti da quelle dell'Ispettorato Repressione Frodi o Capitanerie di Porto. E' necessaria una riflessione più complessiva su come è organizzato il sistema di sicurezza nel nostro Paese con una divisione a compartimenti stagni. A prescindere da ciò, è un bene che indaghino diverse realtà con competenze diverse. Un'altra questione è quella del coordinamento del sistema: in questo caso sarebbe necessario centralizzare di più.

Quali dovrebbero essere le competenze dell'Agenzia?

L'Agenzia non deve essere un ulteriore organo di controllo. L'organo dovrebbe invece avere un compito di coordinamento e di intervento a una struttura molto agile che possa contare, dal punto di vista tecnico, sulle competenze che già esistono. Nei confronti di queste dovrebbe essere una istituzione di stimolo e appunto di intervento diretto. E' quello che manca all'Efsa (Agenzia europea per la sicurezza alimentare).

Proprio nei rapporti con l'Efsa l'Agenzia nazionale che funzioni potrebbe avere?

L'Efsa può esprimere pareri. Una funzione che oggi svolge ma sulla base di studi che vengono tutti dalla stessa parte in causa. Non ha gli strumenti per analizzare autonomamente e per intervenire con un proprio controllo terzo. Questi i motivi per cui, in questi sei anni di vita, l'Agenzia europea non ha emesso neanche un vagito in difesa del consumatore. Anzi, ha sempre dato ragione alle multinazionali. Con queste premesse, l'Agenzia nazionale, coordinando il sistema nazionale, potrebbe chiedere interventi precisi su denunce o preoccupazioni che possono per esempio arrivare dalle segnalazioni dei cittadini. Questo significa non soltanto un atteggiamento passivo e repressivo, ma un ruolo proattivo nelle inchieste che si possono effettuare.

A cura di Silvia Biasotto

OGM. Verrà distrutto il campo in Friuli. Task Force: ripristinata la legalità. Bene no alla coesistenza

Ha avuto breve vita il campo di **mais MON810** piantato nel comune di Fanna in provincia di Pordenone. Lo scorso 28 settembre il Gip di Pordenone ha condannato, con un decreto penale, l'agricoltore Giorgio Fidenato alla **confisca e alla distruzione della coltivazione e al pagamento di 25mila euro di multa**. Una sentenza importante perché stabilisce "il

ripristino della legalità", usando le parole della **Task Force per un'Italia libera da OGM** (Acli, Adoc, Adusbef, Aiab, Amab, Campagna Amica, Cia, Citta' del Vino, Cna alimentare, Codacons, Coldiretti, Crocevia, Fai, Federconsumatori, Federparchi, Focsiv, Fondazione Univerde, Greenaccord, Greenpeace, Lega Pesca, Legacoop Agroalimentare, Legambiente, Movimento difesa del cittadino, Slow Food, Unci, Vas e Wwf).

La legalità è stata infatti violata. La Task Force aveva fatto già notare come in Italia, ai sensi del decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 212, non sia

consentito procedere alla messa in coltura di sementi transgeniche in assenza delle previste autorizzazioni di legge, pena l'arresto da sei mesi a tre anni o l'ammenda fino a 100 milioni di lire.

La distruzione e la confisca dei prodotti del campo non cancellano però le conseguenze del reato. Si pone infatti il problema della **contaminazione dei campi limitrofi**. Dai risultati delle analisi rese note dal Ministero delle Politiche Agricole emerge la presenza nei terreni confinanti di 15 campioni contaminati da Ogm su 30. Secondo il presidente della Coldiretti Sergio Marini, si tratta di un valore enorme considerando che la contaminazione è avvenuta da un solo campo e in solo anno. Proprio per questo gli agricoltori della confederazione hanno

chiesto la costituzione di parte civile nel processo per chiedere il rimborso degli eventuali danni procurati al patrimonio agricolo ed ambientale e fare in modo che reati come questo non si verifichino più. Dalla Task Force arriva anche la soddisfazione per il **no unanime** degli assessori all'Agricoltura, riuniti nella Conferenza Stato Regioni del 30 settembre, **alle Linee guida sulla coesistenza** sottolineando come in questo modo si respinga in modo definitivo "ogni ipotesi di contaminazione da Ogm, affidando ad un documento politico la richiesta al Governo di avanzare in Europa una proposta chiara di esclusione dagli Ogm e di valorizzazione dei prodotti territoriali di identità".

A cura di Silvia Biasotto

LE MARCHE A TAVOLA. Parte il progetto della sezione regionale MDC

"Le Marche a tavola, sicurezza e qualità alimentare dal campo al consumatore". Questo il titolo del progetto promosso dal Movimento Difesa del Cittadino delle Marche e co-finanziato dalla Marche, con attività che vanno da seminari nelle scuole a campagne di informazione e sensibilizzazione. Tre i convegni in programma con relatori professionisti del settore. Si parte oggi 1° ottobre ad Ascoli Piceno, con la conferenza stampa di lancio. All'incontro con i giornalisti intervengono **Micaela Girardi, Presidente MDC Marche**, Tiziano Aleandri, delegato provinciale O.L.E.A., Antonio Tortorella, Dirigente Scuola secondaria di Primo Grado Massimo D'Azeglio, Ernesto Corradetti, dipartimento provinciale di Ascoli Piceno A.R.P.A.M. settore chimica, Domenico Stipa, Consorzio Apicoltori di Ascoli Piceno.

Con questo progetto MDC Marche vuole aiutare il consumatore a **conoscere meglio le etichette alimentari**, ad essere informato sulla tracciabilità dei prodotti, a distinguere le varie tipologie di produzioni agroalimentari, da quelle industriali alle eccellenze qualitative, per fare scelte di consumo consapevole. "Le forze dell'ordine e le

istituzioni pubbliche – si legge in una nota dell'associazione - hanno maturato competenze ed esperienze preziose nelle investigazioni e repressioni delle frodi alimentari, ma si debbono evitare dannose quanto inutili sensazioni generalizzate di sfiducia nei controlli preventivi che invece sono molto spesso efficaci".

Per stimolare un circuito virtuoso tra domanda e offerta l'iniziativa prevede anche un bando per premiare le **"buone pratiche dell'agroalimentare"**, facendo conoscere le casi virtuosi di produttori, distributori e enti locali. Previsti infine seminari nelle scuole secondarie di primo grado su tutto il territorio regionale tenuti dal Corpo Forestale dello Stato e dall'ARPAM sulle investigazioni e sulle analisi in tema di sicurezza alimentare e una rubrica radiofonica settimanale su emittente regionale in materia di sicurezza alimentare.

Il calendario dei convegni

Sabato 9 ottobre ad Ascoli Piceno il tema de "I Prodotti dell'Alveare"

Sabato 6 novembre ad Offida "Olive ed olio"

Sabato 11 dicembre a Comunanza "Le Marche ed il tartufo"

A cura di Silvia Biasotto